

CHIGIANA

10^o INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY 2024 **TRACCE**

LEGENDS

8 AGOSTO 2024
ORE 21.15, CORTILE DEL RETTORATO
SIENA

PRAYERS AND INCANTATION

DAVID KRAKAUER clarinetto
KATHLEEN TAGG pianoforte

ALLIEVI CHIGIANI

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Consiglio di Amministrazione

Presidente

CARLO ROSSI

Vice Presidente

ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

Consiglieri

PIETRO CATALDI

DONATELLA CINELLI COLOMBINI

PAOLO DELPRATO

NICOLETTA FABIO

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CRISTIANO IACOPOZZI

GIANNETTO MARCHETTINI

ELISABETTA MIRALDI

Collegio Sindacale

STEFANO GUERRINI

ALESSANDRO LA GRECA

LORENZO SAMPIERI

Direttore Artistico

NICOLA SANI

Direttore Amministrativo

ANGELO ARMIENTO

David Krakauer & Kathleen Tagg

New York 1956

Sud Africa 1977

Humans (2017)
da *Keepers of the Flame*

Margherita Russo flauto
Giada Casoli clarinetto
Gabriel Henkin clarinetto
Liliette Velázquez violino
Filippo Maturani violino
Alexia González violino
Aiveen Gallagher-Schembri viola
Marlon Martínez viola
Adamarys Hernández Rivera violoncello
Alice Hu Zhongyue chitarra
Olivia Qing Zhao pianoforte
Emily Morley piano
Kristian Schembri drum kit

David Krakauer & Kathleen Tagg

Mozart on the Judengasse (2021)
da *Concerto for Klezmer Clarinet & Orchestra*

Margherita Russo flauto
Liliette Velázquez violino
Filippo Maturani violino
Alexia González violino
Aiveen Gallagher-Schembri viola
Marlon Martínez viola
Adamarys Hernández Rivera violoncello
Kristian Schembri drum kit

John Zorn

New York 1953

Parzial (2011)

da *Prufkas: Book of Angels* vol.18
arrangiamento D. Krakauer & K. Tagg

David Krakauer & Kathleen Tagg

Lower East Side

Berimbau/Breaking the Bottle

Musiche dal film *Minyan* (2020)

David Krakauer

Love Song for Lemberg/Lvov (2000)

arrangiamento K. Tagg

Emil Kroitor

Kagul 1947

Moldavian Journey (2011)

arrangiamento Krakauer & Tagg

Sidney Bechet

New Orleans 1897 – Garches 1959

Si Tu Vois Ma Mère

arrangiamento K.Tagg

Liliette Velázquez violino

Alexia González violino

Marlon Martínez viola

Adamarys Hernández Rivera violoncello

David Krakauer

Offering Nigun
arrangiamento K.Tagg

Liliette Velázquez violino
Alexia González violino
Marlon Martínez viola
Adamarys Hernández Rivera violoncello

David Krakauer & Kathleen Tagg

The Geyser

Margherita Russo flauto
Giada Casoli clarinetto
Gabriel Henkin clarinetto
Liliette Velázquez violino
Filippo Maturani violino
Alexia González violino
Aiveen Gallagher-Schembri viola
Marlon Martínez viola
Adamarys Hernández Rivera violoncello
Alice Hu Zhongyue chitarra
Olivia Qing Zhao pianoforte
Emily Morley pianoforte
Kristian Schembri drum kit

DAVID KRAKAUER clarinetto

KATHLEEN TAGG pianoforte

ALLIEVI CHIGIANI

Margherita Russo (Italia) flauto

Giada Casoli (Italia) clarinetto

Gabriel Henkin (USA / Brasile) clarinetto

Liliette Velázquez Hernández (Cuba / Spagna) violino

Filippo Maturani (Italia) violino

Alexia González González (Cuba) violino

Aiveen Gallagher (Irlanda) viola

Marlon Martínez Pérez (Cuba) viola

Adamarys Hernández Rivera (Cuba) violoncello

Zhongyue Alice Hu (Italia) chitarra

Olivia Qing Zhao (Cina) pianoforte

Emily Morley (USA) pianoforte

Kristian Schembri (Malta) percussioni

Krakauer & Tagg: a bridge across humanity

Intervista a David Krakauer

di Stefano Jacoviello

La parabola artistica e musicale di David Krakauer è un vero e proprio viaggio che si intreccia con le circostanze della vita, le questioni dell'identità, e con la necessità di trovare la propria voce in un mondo omologante che mette a repentaglio la memoria e la libertà. Dopo una prima parte di formazione e carriera nel mondo della musica classica di tradizione occidentale, accanto al confronto con compositori che cercavano nuovi strumenti espressivi nel clarinetto, Krakauer ha compiuto un'indagine a ritroso sulle sue radici ebraiche, affondate nell'Europa centrale e inevitabilmente legate alla diaspora e alle tragedie dell'antisemitismo. Ma senza retorica, Krakauer ha piuttosto rivolto il suo interesse al recupero di un modo di sentire, alla grana sonora delle preghiere e delle cantilene domestiche, ai rituali quotidiani e ai profumi familiari che hanno sempre avuto una corrispondenza nell'espressione musicale che li accompagnava. Nonostante non si possa cancellare il legame anche più implicito con l'orrore di una persecuzione genocida e con una storia fatta di cattività imposta, di obbligo al segreto e di fuga senza mai avere una meta definitiva, Krakauer ha costruito il suo mondo culturale ebraico scegliendo di raccontare la vita, l'energia, la voglia di rialzarsi e rifiorire. Ha voluto condividere il dolore al di là della rivendicazione di un popolo, portando il suo grido di protesta contro la sopraffazione dalla parte dell'umanità intera.

In che modo la musica può esprimere la sua funzione politica, senza invischiarsi in problemi di identità o appartenenza parziale che rischiano di sminuire la portata del messaggio da comunicare?

«Io e Kathleen Tagg lavoriamo insieme da oltre dodici anni, e durante questo tempo ci siamo accorti di essere sempre più attratti dalla capacità della musica di evocare ciò che noi esseri umani abbiamo in comune. Ovviamente, in genere la musica fa questo, sempre. Ma forse adesso è il caso di esplicitarlo bene e parlarne di più, ora che le guerre scoppiano ovunque e il mondo è in una situazione di totale disastro. Penso che il minimo che possiamo fare dunque è almeno parlare in maniera specifica e chiara della “umanità”.

In questo senso, il primo brano del concerto è intitolato *Humans*. L'abbiamo scritto insieme con Kathleen e fa parte di una suite più estesa: *Keepers of the Flame*. Noi pensiamo che i giovani siano i custodi della fiamma, ovvero dell'arte, dell'estetica e di un senso di dignità umana che la gente deve rispettare. *Humans* richiede ai musicisti di respirare insieme, passando attraverso atmosfere diverse, dal caos alla serenità, come succede praticamente nella vita di ogni giorno. Per questo abbiamo deciso di coinvolgere in questa performance tutti gli allievi del corso di “Innovations in chamber music”».

Un modo per cercare l'innovazione nella musica da camera può essere tentare di tenere insieme le diverse influenze ed esperienze che un artista può avere, portando nella stessa riflessione il proprio percorso di formazione e ciò che invece pertiene alla sfera personale, alle proprie radici. Tu hai almeno due correnti che scorrono nel tuo discorso musicale. Kathleen è sudafricana, compositrice, pianista, producer, a suo agio tanto con i suoni acustici quanto con la sperimentazione elettronica. Come legate tutte questi ingredienti?

«Per il programma di stasera abbiamo deciso di estrarre un movimento dal nostro *Concerto for Klezmer Clarinet & Orchestra*, intitolato “*Mozart on the Judengasse*”. Per l'occasione Kathleen lo ha riarrangiato per le forze che abbiamo a

disposizione qui a Siena: un giovane quartetto d'archi proveniente da Cuba, altri musicisti che vengono dall'Irlanda, da Malta, dagli USA e dall'Italia.

L'idea originaria di questo movimento mi è venuta quando da studente stavo visitando Salisburgo e mi sono recato – come tutti, immagino – nel luogo dove Mozart è nato. Ho fatto una passeggiata lì intorno e improvvisamente mi sono trovato nella “Judengasse”, la strada degli ebrei. È stato molto curioso, perché mi ha fatto venire in mente che c'è un bellissimo solo nel *Quintetto per Clarinetto* K 581 che suona come una preghiera ebraica. E ho immaginato che forse Mozart avrà ascoltato una preghiera ebraica in questa strada abitata da ebrei e avrà voluto inserirne il colore sonoro. Così è nata l'idea. Con Kathleen ci abbiamo lavorato su, ricucendo insieme alcuni frammenti musicali dal *Quintetto* di Mozart».

Il riferimento alla cultura e alla musica ebraica nella tua arte è particolarmente sfaccettato. Darete al pubblico un assaggio di questa molteplicità di aspetti, generi, intenzioni?

«Il tema che raccoglie in generale il senso del concerto ha a che fare con la preghiera e il rapporto con la spiritualità. Il nostro divertimento su Mozart partiva dall'ipotetico riferimento al suono della preghiera. Allo stesso tema, in altro modo, è legato anche *Parzial* di John Zorn, tratto da *The Book of Angels*, che suoneremo con un nostro arrangiamento.

Qualche anno fa con Kathleen abbiamo composto la colonna sonora di un film, *Minyan*. È l'opera prima di Eric Steel, scritto insieme a Daniel Pearl, ed è tratto da un breve racconto di David Bezmozgis. Nel 2020 è stato presentato al Festival Internazionale del Cinema di Berlino, dove ha ricevuto la nomination come miglior lungometraggio, e ha vinto il Grand Jury Award for Outstanding U.S. Narrative Feature nel Los Angeles Outfest.

Nell'ebraismo, il *minyan* è il gruppo di dieci persone necessario per effettuare la preghiera pubblica. Anche se la regola ormai non è più osservata ovunque, per gli ebrei ortodossi i membri del *minyan* devono essere tutti uomini adulti. Dunque, il film racconta di un giovane ebreo gay che diventa maggiorenne negli anni '80 nella comunità di ebrei russi particolarmente conservatori che abitano nel quartiere di Brighton Beach a Brooklyn, noto anche come Little Odessa. Il nonno del ragazzo ha diritto ad una casa sovvenzionata dallo Stato, e il giovane chiede di andarci ad abitare insieme. In quell'edificio popolare c'è una sinagoga e lì devono formare un *mynian*. Questa coincidenza obbliga il protagonista a fare i conti con la situazione e andare in fondo a se stesso, attraverso la relazione con il nonno, per trovare la propria identità.

Minyan, dunque, è un film che tratta il tema del diventare adulti e della spiritualità. Per questo abbiamo selezionato dalla colonna sonora due brani che contengono i caratteri tipici della musica del Lower East Side. Provengono rispettivamente da una scena molto intensa del film, in cui il protagonista prova il senso di isolamento dal suo gruppo e in qualche modo arriva a ritrovarsi, e da un'altra in cui la rottura di una bottiglia genera il caos».

Ci sono musiche che si ricollegano al tuo viaggio in Europa, cominciato grazie ad una borsa che ti aveva portato a perfezionarti a Parigi e poi andato avanti alla ricerca delle tue radici.

«Suoneremo una nuova versione della mia *Love Song for Lemberg/L'vov*, dedicata al luogo di nascita di mio nonno. Oggi L'vov si chiama L'viv, in ucraino [Leopoli, n.d.r]. Quindi il brano vuole essere una preghiera per la pace, per un mondo migliore che sia in fase di risanamento piuttosto che andare verso la distruzione.

Moldavian journey è un altro brano che riguarda la diaspora e che abbiamo conosciuto grazie al clarinettista German Goldenshteyn. L'ha scritto Emil Kroitor e ancora una volta a che fare con l'attraversare un lungo viaggio che porta lontano dalla propria patria».

E poi ovviamente c'è il jazz, e New York.

«Sidney Bechet è stato uno dei miei primi eroi e fonte di ispirazione assoluta.

Kathleen Tagg ha realizzato un bellissimo arrangiamento di *Si tu vois ma mère*, forse uno degli ultimi brani scritti che lui ha scritto alla fine degli anni Cinquanta, probabilmente quando sapeva già di essere ammalato di cancro. Il testo del brano dice: “*Perché il tempo che fugge nel vento dell'oblio passerà senza rumore, senza cancellare nulla*”. Ricordando la madre che gli sorride dal balcone fiorito mentre lui va via di casa, è come se volesse dire a chi incontrerà nel suo viaggiare: se vedi mia madre in paradiso, dille che sto arrivando.

Di seguito, proponiamo un'altra nuova versione di un brano del passato, *Offering Nigun*, ispirato dagli eventi dell'11 Settembre. Era originariamente un solo di clarinetto scritto e suonato da me per una performance con due danzatori Echo & Koma che a un anno dalla tragedia hanno realizzato una coreografia danzando su una montagna di terra. Kathleen ha completamente riarrangiato la mia melodia per il quartetto d'archi degli allievi della masterclass di Siena: una versione che presenteremo questa sera per la prima volta.

Per il finale torneremo nuovamente alla suite *Keepers of the Flame* da cui eseguiremo “The Geyser” che è una versione di una vecchia canzone klezmer, chiamando tutti i musicisti della classe a improvvisare con noi».

In che modo avete interpretato il tema del Chigiana International Festival & Summer Academy 2024? "Tracce"?

«Questo concerto contiene le tracce di tutto ciò che mi ha influenzato, da Bechet alla musica ebraica. E voglio raccontare ancora che il brano che ha a che fare con Mozart mi è venuto anche perché in una occasione stavo suonando il *Concerto per Clarinetto* in la maggiore K 622 e nel pubblico era seduto un signore della Selmer, marca di strumenti per cui sono endorser da oltre vent'anni. Lui mi disse: «Mozart è stato meraviglioso, ma perché non hai suonato una cadenza "klemer"?» All'idea ho subito provato orrore e risposi: «Assolutamente no! Non lo farò mai e poi mai. Io voglio suonare Mozart secondo i canoni classici, senza inserire niente che non appartenga al modo corretto di interpretarlo». Tuttavia, la gente ha cominciato a dirmi che negli anni il mio suono era diventato sempre più "mio", e molti sostenevano di riconoscere il mio modo di suonare e anche laddove io non aggiungevo assolutamente alcuna ornamentazione klezmer. A un certo punto questo mi ha portato a pensare: «Ma sì... c'è quella variazione della viola che evoca per davvero una cantillazione ebraica, e forse posso farci qualcosa...» Così Kathleen e io ci abbiamo messo su la testa e abbiamo creato *The Fretless Clarinet: Concerto for Klezmer Clarinet and Orchestra*, divertendoci tantissimo a ricucire i frammenti della musica di Mozart».

Alcuni degli allievi che parteciperanno al concerto di David Krakauer e Kathleen Tagg beneficiano di un programma speciale aperto quest'anno dall'Accademia Musicale Chigiana. Si tratta di UNESCO Transcultural Chigiana Advanced Music Program, che offre dieci borse di studio a giovani artisti fra i 18 e i 35 anni provenienti da Cuba e altri sedici paesi dell'area caraibica per partecipare alle masterclass estive dell'Accademia Chigiana. Il programma offre l'esperienza di una residenza

artistica in uno dei più importanti festival europei e la possibilità di entrare in contatto con una rete di rapporti nell'ambito di una comunità internazionale di giovani di altissimo livello professionale.

Parteciperà al concerto il quartetto d'archi cubano A.L.M.A., formato da Alexia María González González, violino, Liliette Velázquez Hernández, violino, Marlon Martínez Pérez, viola, e Adamarys de la Caridad Hernández Rivera, violoncello.

BIOGRAFIE

David Krakauer è apprezzato a livello internazionale sia come innovatore della moderna musica klezmer, sia come importante voce nel repertorio classico. Oltre ad esibirsi col suo ensemble "Ancestral Groove", appare in numerosi concerti solistici, progetti multi-genere e collaborazioni con gruppi, compositori e artisti di fama internazionale. I suoi dischi hanno ricevuto importanti premi e riconoscimenti come il Diapason D'Or per *The Dreams and prayers of Isaac the Blind* con il Kronos Quartet e una nomination al Grammy per *A Far Cry*. Dall'inizio del 1990 è docente di clarinetto e musica da camera presso la Manhattan School of Music, il Mannes College of Music (New School), il Bard College Conservatory of Music e la New York University. Ha tenuto innumerevoli workshops e master classes in tutto il mondo, in particolare alla Carnegie Hall e alla UCLA lavorando con gli allievi del dipartimento jazz e del celebre Herbie Hancock Institute. È docente all'Accademia Musicale Chigiana dal 2016.

Kathleen Tagg è una pianista, compositrice, polistrumentista e produttrice sudafricana con sede a New York. Ha suonato in Nord America, Europa, Africa Meridionale, Cina e India in luoghi come la Carnegie Hall di New York, il Théâtre du Châtelet di Parigi e la Pierre Boulez Saal di Berlino, e le sue registrazioni sono state utilizzate in film e televisione. Il suo lavoro e le sue composizioni si concentrano sull'identità, sulle idee di connessione e sull'esplorazione del suono, e sono stati ascoltati in cinque continenti, dal Lucerne Festival e dal Festival Aix-En-Provence all'Opera House di Melbourne, dal National Arts Festival sudafricano alla Philharmonie di Colonia e alla National Gallery degli Stati Uniti. Si trova ugualmente a suo agio esibendosi con una varietà di strumentisti e cantanti nelle principali sale da concerto; in spazi non convenzionali e club con i suoi loop e campionamenti; scrivendo per i suoi progetti e collaborazioni; completando commissioni per artisti o orchestre sinfoniche; creando opere performative interdisciplinari immersive e narrative o componendo per film e teatro. Tutti i suoi progetti riflettono il suo forte desiderio di connettersi prima di tutto come essere umano e di interagire costantemente con il mondo che la circonda. È co-direttrice artistica di

Table Pounding Music insieme a David Krakauer, una piattaforma per un'ampia gamma di progetti, registrazioni ed eventi benefici a sfondo sociale. Kathleen è stata membro del comitato direttivo della Music Workers Alliance.



INVESTIRE NEL TALENTO



Il programma "In Vertice" dell' Accademia Chigiana è il nostro modo per ringraziare e premiare coloro che contribuiscono in modo concreto e continuativo al nostro lavoro, alla crescita di nuovi talenti e alla diffusione della musica come linguaggio universale, di insostituibile valore educativo, formativo e ricreativo.

Diventare parte di "In Vertice" significa essere di casa in una delle istituzioni musicali più prestigiose e innovative del mondo, per condividerne il percorso di crescita e celebrarne i risultati.

Ogni donatore stabilisce un rapporto privilegiato con questa Istituzione unica al mondo, partecipa al suo patrimonio, e contribuisce ad estendere e potenziare la sua azione per raggiungere nuovi, ambiziosi obiettivi.



Programma "In Vertice"
inverfice@chigiana.org
Linea dedicata +39 0577 220927

★ DIVENTA SUBITO UN AMICO DELLA CHIGIANA ★

SCOPRI COME SOSTENERCI <https://www.chigiana.org/sostieni>

DONA ORA <https://donorbox.org/programma-festival-of-friends>

PROSSIMI CONCERTI

9 AGOSTO

ORE 19.30, PALAZZO CHIGI SARACINI

FACTOR - Concerto del corso di Flauto

PATRICK GALLOIS docente

Allievi Chigiani

LUIGI PECCHIA pianoforte

ORE 21.15, TEATRO DEI ROZZI

OPERA - THE TURN OF THE SCREW. Benjamin Britten

Allievi del corso di Canto

WILLIAM MATTEUZZI docente

FLORENTINE KLEPPER / AGNIESZKA LIS / SELINA SCHWEIGER

/ALEXANDER LÄHRM / MOZARTEUM UNIVERSITY CHAMBER

ORCHESTRA / DAVIDE GAGLIANI / VALERIO ALFIERI / KAI RÖHRIG

ORE 21.15, PIAZZA MATTEOTTI, PIANCASTAGNAIO

**OFF THE WALL - Concerto del corso "Innovation
in Chamber Music"**

DAVID KRAKAUER docente

Allievi Chigiani

KATHLEEN TAGG / DANILLO TARSO pianoforte

10 AGOSTO

ORE 19.30, PALAZZO CHIGI SARACINI

FACTOR - Concerto del corso di Viola

TABEA ZIMMERMANN / SÃO SOULEZ-LARIVIÈRE docenti

Allievi Chigiani / MANA OGUCHI pianoforte

ORE 21.15, TEATRO DEI ROZZI

OPERA - THE TURN OF THE SCREW

Benjamin Britten

Allievi del corso di Canto

WILLIAM MATTEUZZI docente

FLORENTINE KLEPPER / AGNIESZKA LIS / SELINA SCHWEIGER

ALEXANDER LÄHRM / MOZARTEUM UNIVERSITY CHAMBER

ORCHESTRA / DAVIDE GAGLIANI / VALERIO ALFIERI / KAI RÖHRIG

11 AGOSTO

ORE 18, PALAZZO CHIGI SARACINI

FACTOR - *Concerto del corso di Pianoforte*

LILYA ZILBERSTEIN docente

Allievi Chigiani

ORE 21.15, CHIESA DI S. AGOSTINO

LEGENDS - *Vertigo*

ILYA GRINGOLTS / ANTON GERZENBERG

Musica di Ysaÿe, Ligeti, Prokof'ev

12 AGOSTO

ORE 21.15, TEATRO DEI ROZZI

LEGENDS - *Souvenirs*

SALVATORE ACCARDO & FRIENDS

Musica di Tchaikovsky, Franck

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

STAFF

Assistente del Direttore Amministrativo

LUIGI SANI

Assistente del Direttore Artistico

GIOVANNI VAI

Collaboratore del Direttore artistico e responsabile progetti culturali

STEFANO JACOVIELLO

Segreteria Artistica

BARBARA VALDAMBRINI

LARA PETRINI

Segreteria Allievi

MIRIAM PIZZI

BARBARA TICCI

Biblioteca e Archivio

CESARE MANCINI

ANNA NOCENTINI

Referente della collezione Chigi Saracini

LAURA BONELLI

Dean del Chigiana Global Academy

ANTONIO ARTESE

Web design e comunicazione

LUIGI CASOLINO

Grafica e social media

LAURA TASSI

Coordinamento e redazione programmi di sala

ELISABETTA BRAGA

Assistente Comunicazione e media

MARTA SABATINI

Segreteria Amministrativa

MARIA ROSARIA COPPOLA

MONICA FALCIANI

Ufficio Contabilità e Finanza

ELINA PIERULIVO

ELISABETTA GERMONDARI

GIULIETTA CIANI

ILARIA LEONE

Portineria e servizio d'ordine

LUCA CECCARELLI

GIANLUCA SARRI

Biglietteria e visite guidate

MARTINA DEI

CHIGIANA INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY

Direttore tecnico

MARCO MESSERI

Assistenti di produzione

MARIA LAURA DEPONTE

Assistente tecnico audio

MATTIA CELLA

Coordinatore Chigiana Chianti Classico Experience

LUCA DI GIULIO

Ufficio Stampa

NICOLETTA TASSAN SOLET

PAOLO ANDREATTA



grandi sostenitori



FMPS
Fondazione Monte dei Paschi di Siena



sponsor



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472



in collaborazione con



ARCIDIOCESI DI SIENA
Cattedrale di Santa Maria
Montalecino



media partner



Si ringraziano i sostenitori del Programma "In Vertice", in particolare: ASSOSERVIZI - Confindustria Toscana Sud, Consorzio Vino Chianti Classico, Gruppo Marchesini, Siderurgica Fiorentina.

WWW.CHIGIANA.ORG

